



ISTSC_FGIS048009.A351B99.REGISTRO PROTOCOLLO.U.0009040.09-07-2026

Al Sito Web

Amministrazione trasparente

Piano per l'Inclusione 2026/27 (Delibera Collegio Docenti n.4 del 24/06/2026)

In piena conformità con le disposizioni ministeriali, l'Istituto di Istruzione Superiore "Augusto Righi" ha definito il proprio Programma per l'Inclusione (P.I.) relativo all'anno scolastico 2026/20267. La scuola ha recepito lo spirito della normativa attuale, interpretando questo documento come un momento centrale di confronto e analisi per tutta la comunità scolastica. L'obiettivo è riaffermare il valore cruciale e trasversale della didattica inclusiva, concepita per garantire il pieno successo formativo e personale di ogni singolo studente.

Il P.I. si configura come uno strumento programmatico e propositivo, finalizzato a mappare i traguardi raggiunti e a individuare i margini di crescita dell'azione inclusiva dell'istituto. Questo bilancio viene elaborato mettendo al centro i bisogni educativi di ciascun alunno e valutando l'impatto delle scelte metodologiche e pedagogiche adottate nel corso dell'anno scolastico.

Il Piano per l'Inclusione: Bilancio e Prospettive

La stesura del Piano per l'Inclusione a fine anno scolastico costituisce il punto d'arrivo del percorso appena concluso e, insieme, la base di partenza per la progettazione di quello successivo. Questo processo di autoanalisi interna permette di valutare i traguardi raggiunti e le criticità emerse, con il fine di attivare percorsi di miglioramento continuo e garantire un'accoglienza su misura per ogni studente. Si tratta di un momento fondamentale per sviluppare una riflessione critica capace di identificare, all'interno della comunità scolastica, i fattori che ostacolano l'inclusione (barriere) e quelli che la agevolano (facilitatori).

Contrasto alla Dispersione Scolastica e Benessere degli Studenti

In questo scenario, l'Istituto considera prioritario il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica. Per questa ragione, la scuola si impegna a monitorare e affrontare con la massima attenzione le diverse manifestazioni del disagio giovanile. La risposta a queste fragilità si realizza attraverso l'adozione di strategie didattiche e metodologie inclusive mirate.



L'obiettivo principale è ridurre l'impatto negativo di tali disagi sul percorso di crescita degli studenti. Per riuscirci, è ritenuto indispensabile il coinvolgimento attivo delle famiglie, con le quali l'istituto stringe un vero e proprio patto di corresponsabilità e collaborazione.

La nostra visione: L'approccio inclusivo della scuola è globale e si rivolge alla totalità delle potenziali difficoltà educative, relazionali e di apprendimento manifestate dagli alunni.

Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni stranieri o alunni svantaggiati
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati).

L'approvazione del documento da parte del Collegio Docenti e la conseguente assunzione di una responsabilità condivisa mirano a:

- **Garantire l'unitarietà dell'offerta:** Assicurare una linea comune e coerente nell'impostazione educativa e didattica di tutto l'istituto.
- **Preservare la continuità didattica:** Mantenere stabile l'azione educativa nel tempo, tutelandola anche a fronte di un eventuale turn-over del personale docente o della Dirigenza.
- **Stimolare il confronto professionale:** Favorire una riflessione collettiva sulle strategie e sui metodi d'insegnamento, orientando le scelte metodologiche in base ai reali risultati ottenuti dagli studenti sul piano del comportamento e dell'apprendimento.
- **Superare la frammentarietà:** Inserire ogni progettazione all'interno di una cornice metodologica condivisa, evitando interventi isolati o discordanti da parte dei singoli insegnanti ed educatori.
- **Condividere valori con le famiglie:** Consolidare un sistema di principi educativi comuni e d'intesa con le famiglie degli alunni.
- **Rafforzare le sinergie sanitarie:** Agevolare la collaborazione strategica con l'Azienda Sanitaria e con gli altri specialisti che supportano il percorso di crescita e formazione.
- **Valorizzare la rete territoriale:** Promuovere il dialogo e la cooperazione attiva con gli Enti Locali e con le diverse realtà culturali, economiche e associative del territorio.

Gli strumenti di programmazione sono:

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)



Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento programmatico che, partendo dal profilo clinico dello studente, ne definisce il percorso formativo e le strategie didattiche più idonee. Il testo formalizza, inoltre, la corresponsabilità educativa tra il corpo docente, la famiglia e gli specialisti esterni alla scuola.

Nello specifico, il PEI stabilisce:

Il supporto e le risorse: Definisce le modalità di sostegno didattico, inclusa la quantificazione delle ore di sostegno proposte per il gruppo classe, e indica il fabbisogno di personale assistenziale per l'autonomia e la comunicazione.

La didattica e l'inclusione: Identifica le azioni inclusive e i progetti mirati promossi dal consiglio di classe, integrando le attività curricolari con quelle personalizzate.

La verifica e la valutazione: Chiarisce i criteri e le procedure per il monitoraggio degli apprendimenti, strutturando la valutazione in stretta coerenza con gli obiettivi della programmazione individualizzata.

La programmazione individualizzata, formalizzata nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), il cui obiettivo è stabilire, monitorare e documentare, attraverso un lavoro di gruppo, le strategie di intervento più efficaci e i parametri per la valutazione degli apprendimenti.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	55
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	120
% su popolazione scolastica	12.61%
N° PEI redatti dai GLO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / N o
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI



	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		N O
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		-
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / N o
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	-
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO



C. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
E. Formazione docenti	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II - OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

Con l'obiettivo di garantire il successo formativo e scolastico, il presente documento definisce una strategia mirata a valorizzare l'intero patrimonio dell'istituto, ottimizzando l'impiego del personale, delle competenze professionali, delle risorse economiche e delle sinergie con il territorio.

Tra i propri indirizzi programmatici, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) pone al centro sia il consolidamento di conoscenze e abilità, sia una strutturata politica di inclusione. Si tratta di un impegno corale che vede coinvolta l'intera comunità scolastica — personale docente e ATA — unita nell'obiettivo comune di promuovere il benessere psicofisico e il pieno sviluppo degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella realtà scolastica, diverse sono le figure che operano e cercano di garantire l'attuazione del presente progetto:

Dirigente Scolastico

Funzione strumentale Sostegno

Funzione strumentale Bes

Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto

Docenti curricolari coordinatori e docenti di sostegno

Specialisti ASL

Collaboratori scolastici

Assistente igienico - personale

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione



Famiglia.

Il Ruolo del Dirigente Scolastico nel Processo di Inclusione

Il Dirigente Scolastico opera come garante primario del percorso di integrazione e inclusione di ogni studente. Per tradurre in atto questo mandato, esercita funzioni strategiche, organizzative e di coordinamento strutturate su più livelli:

Gestione delle risorse e dei supporti: Assicura alla scuola la dotazione di ausili tecnologici e attrezzature specifiche necessarie agli studenti; formalizza le richieste per l'assegnazione dei docenti di sostegno e promuove accordi con Enti e Associazioni del territorio per potenziare l'offerta inclusiva.

Coordinamento e governance interna: Definisce le priorità e le strategie operative dell'istituto. Presiede e convoca i diversi gruppi di lavoro, tra cui il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e i singoli GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione), sovrintendendo alle attività, verificando le deliberazioni e apponendovi la propria firma.

Valorizzazione della rete e sviluppo professionale: Incentiva il confronto e lo scambio di buone pratiche tra i docenti, anche attraverso la creazione di reti con altre istituzioni scolastiche. Questo approccio mira a ottimizzare le competenze interne e le risorse professionali disponibili sul territorio.

L'azione di coordinamento del Dirigente Scolastico punta a promuovere un modello di sostegno diffuso e trasversale, capace di rispondere con efficacia alle diversità e ai bisogni specifici di ciascun alunno.

Funzioni Strumentali e Coordinamento dell'Inclusione

1. La Funzione Strumentale per il Sostegno

Questa figura ricopre un ruolo centrale nella governance e nel coordinamento operativo delle attività inclusive rivolte agli studenti con disabilità certificata. Operando in costante sinergia con il Dirigente Scolastico, gestisce le risorse umane specializzate e organizza le prestazioni educative fornite dall'Ente Locale (Comune). I suoi compiti si articolano principalmente in quattro macroaree:

- **Supporto alla progettazione e consulenza didattica:** Offre un servizio di consulenza pedagogica ai colleghi, suggerendo metodologie innovative e strategie d'insegnamento mirate. Elabora la modulistica d'istituto e promuove progetti ad hoc per rispondere alle necessità specifiche degli alunni.
- **Gestione documentale e controllo qualità:** Riceve, verifica e monitora i Piani Educativi Individualizzati (PEI) redatti dai Consigli di Classe, garantendone la correttezza formale e



l'uniformità prima della firma del Dirigente. Cura l'archiviazione dei dati sensibili e collabora con la segreteria per il costante aggiornamento del database delle certificazioni, interfacciandosi con le famiglie in caso di necessità.

- **Sviluppo professionale e reti territoriali:** Rileva i bisogni formativi del personale e coordina proposte di aggiornamento sui temi dell'inclusione. Collabora attivamente con i centri territoriali specializzati e supporta il Dirigente nel coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
- **Integrazione sociosanitaria:** Favorisce il raccordo tra la scuola e i servizi sanitari locali. Pianifica e organizza gli incontri di monitoraggio in itinere e le sedute del GLO, facilitando il dialogo tra équipe medico-psico-pedagogica, assistenti sociali, docenti (curricolari e di sostegno) e genitori. Predisporre inoltre i verbali e la documentazione necessari a registrare gli esiti di tali incontri.

2. La Funzione Strumentale BES

Lavorando in stretto contatto e sinergia con la FS Sostegno e con i singoli Coordinatori di Classe, questa figura si concentra in modo specifico sull'area dei Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della Legge 104 (es. DSA, svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale). Il suo compito principale consiste nel supportare i Consigli di Classe nella corretta stesura, applicazione e condivisione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo documento formalizza:

- Gli adattamenti didattici e metodologici necessari;
- I traguardi di apprendimento previsti;
- L'introduzione di adeguate misure dispensative e strumenti compensativi;
- La durata e il periodo di validità degli interventi personalizzati.

Ruolo Operativo e Strategico dei Docenti di Sostegno

Questi professionisti partecipano attivamente alla progettazione e alla pianificazione delle attività didattiche e di apprendimento. Il loro apporto si articola su più livelli:

- **Supporto al Team Docenti:** Offrono una consulenza essenziale ai Consigli di Classe o ai team pedagogici, proponendo metodologie, approcci e strategie didattiche orientate a favorire la piena inclusione di ogni studente.



- **Intervento Diretto:** Operano quotidianamente sul campo, implementando azioni e attività mirate sia all'interno dell'intero gruppo classe, sia attraverso interventi specifici con piccoli gruppi di alunni.
- **Partecipazione Istituzionale e Progettuale:** Presenziano regolarmente alle sedute dei Dipartimenti disciplinari e ai tavoli di lavoro dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO). Grazie a questa presenza costante, offrono un contributo decisivo alla definizione delle linee guida di istituto e al coordinamento delle politiche inclusive della scuola.

La Corresponsabilità Educativa e le Fasi di Lavoro del Consiglio di Classe

I docenti curricolari (coordinatori in testa) e i docenti di sostegno operano in stretta sinergia nella progettazione e nell'attuazione delle attività didattiche. Questa collaborazione mette al centro le esigenze individuali degli studenti, in virtù di una piena corresponsabilità educativa nei loro confronti. La coesione di tutto il Consiglio di Classe è l'elemento chiave per favorire l'inclusione, valorizzando le relazioni e consolidando il senso di appartenenza dell'alunno con fragilità all'interno del gruppo dei pari.

- La pianificazione del lavoro segue un percorso strutturato e progressivo, articolato in più fasi strategiche:
- **1. Anamnesi e Accoglienza:** Inizio anno scolastico.
- Raccolta dei dati e delle informazioni utili a delineare il profilo iniziale dell'alunno, contestualmente alla predisposizione di un ambiente accogliente per facilitare il suo inserimento.
- **2. Analisi del Profilo e Raccordo Sanitario:** Fase istruttoria.
- Studio della situazione di partenza dell'alunno ed esame del Profilo di Funzionamento (il documento redatto dall'Unità Valutativa Specialistica che ricomprende la vecchia Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale).
- **3. Confronto Interistituzionale:** Condivisione delle strategie.
- Incontri con gli specialisti dell'ASL e con la famiglia per l'allineamento dei dati e la definizione concordata delle linee d'azione.
- **4. Stesura dei Piani Personalizzati:** Entro i termini normativi.
- Redazione formale dei documenti di progettazione: il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per la disabilità certificata o il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per i Bisogni Educativi Speciali (BES) e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).
- **5. Relazione Finale e Bilancio:** Termine delle attività didattiche.



- Elaborazione di un documento consuntivo volto a tracciare e documentare i traguardi raggiunti, l'efficacia degli interventi e il percorso complessivo compiuto dall'alunno.

Il Ruolo degli Specialisti ASL e la Gestione dei Transiti

Gli specialisti dell'ASL ricoprono la responsabilità istituzionale di accertare le condizioni dell'alunno, redigendo la Diagnosi Funzionale e la relativa relazione clinica. Questo intervento si sviluppa poi in chiave sinergica attraverso due azioni principali:

- **Raccordo con la famiglia:** Gli specialisti incontrano i genitori per condividere gli esiti degli accertamenti, garantendo trasparenza e supporto emotivo e informativo.
- **Orientamento per la scuola:** Forniscono all'istituzione scolastica le indicazioni clinico-comportamentali e le linee guida necessarie per impostare il percorso didattico personalizzato più efficace.

Il Ruolo dei Collaboratori Scolastici (Personale ATA) nell'Inclusione

Il personale non docente contribuisce in modo significativo all'autonomia e alla sicurezza degli studenti, garantendo l'assistenza necessaria per gli spostamenti e i movimenti all'interno dei locali dell'istituto. Le loro funzioni principali comprendono:

- **Vigilanza e tutela:** Assicurare la costante sorveglianza degli alunni nei diversi spazi della scuola (corridoi, servizi, aree comuni) e durante lo svolgimento delle attività didattiche programmate.
- **Sinergia con il corpo docente:** Operare in stretto raccordo e collaborazione con gli insegnanti, integrando l'azione di vigilanza con quella educativa per garantire un ambiente sereno e protetto per tutti gli studenti.

L'Assistenza Specialistica e Igienico-Personale

L'intervento dell'assistente addetto all'assistenza igienico-personale e all'autonomia viene attivato per rispondere in modo mirato alle necessità individuali degli studenti con disabilità certificate. Questo servizio garantisce una presenza e un supporto dedicati attraverso specifiche azioni quotidiane:

- **Accoglienza e mobilità:** Offre supporto e vigilanza durante l'accesso all'edificio scolastico e garantisce la sicurezza negli spostamenti tra i diversi locali della scuola.
- **Inclusione nel gruppo classe:** Agevola l'integrazione e la socializzazione dell'alunno nel contesto della classe e durante i momenti collettivi.



- **Cura della persona:** Assicura l'assistenza diretta per tutte le esigenze legate all'igiene personale e al benessere quotidiano all'interno della struttura.

Gli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione garantiscono un supporto specialistico e mirato agli studenti che presentano bisogni complessi e continuativi nella sfera dell'autonomia personale e delle relazioni interpersonali. Questo intervento viene attivato prioritariamente per gli alunni con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali.

Operando in costante sinergia con i docenti del Consiglio di Classe, queste figure professionali perseguono obiettivi strategici fondamentali per la crescita dell'alunno:

- **Sviluppo dell'autonomia e del potenziale:** Lavorano per accrescere l'indipendenza personale e le abilità comunicative dello studente, valorizzandone le potenzialità individuali nei processi di apprendimento.
- **Inclusione e socializzazione:** Facilitano l'interazione con il gruppo dei pari e con il contesto scolastico, promuovendo la partecipazione attiva alle dinamiche relazionali e sociali della classe.
- **Garanzia del diritto allo studio:** Cooperano con l'istituzione scolastica per abbattere le barriere comunicative e relazionali, assicurando una piena e reale integrazione scolastica.

Il Ruolo della Famiglia

La famiglia costituisce il nucleo fondamentale e insostituibile per lo sviluppo globale della personalità di ogni individuo. Il bagaglio delle esperienze affettive e i modelli educativi vissuti nel contesto familiare incidono profondamente sulla costruzione dell'identità, sui processi di socializzazione, sull'assimilazione dei valori e sulla chiave di lettura con cui l'alunno interpreta il mondo circostante.

In questa prospettiva, la sinergia tra l'istituzione scolastica e la famiglia persegue l'obiettivo prioritario di garantire il benessere psicofisico degli studenti, accompagnando e valorizzando il loro percorso di apprendimento in modo condiviso.

Il valore del dialogo: Il colloquio scuola-famiglia si configura come uno spazio d'incontro essenziale e costruttivo. In questa sede, i docenti e i genitori si confrontano sull'andamento didattico e disciplinare dei ragazzi, cooperando attivamente per individuare le migliori strategie pedagogiche volte a favorire la crescita e il successo formativo dell'alunno.



ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha la responsabilità istituzionale di redigere, monitorare e aggiornare periodicamente il Piano per l'Inclusione (P.I.). L'attività del gruppo si articola attorno ad alcune funzioni chiave:

- **Pianificazione della continuità educativa:** Sviluppa percorsi e progetti ponte mirati ad accompagnare gli studenti nelle delicate fasi di transizione tra i diversi ordini e gradi di scuola, assicurando la coerenza del percorso formativo.
- **Progettazione per la disabilità:** Promuove e supervisiona interventi educativi specifici per gli alunni con disabilità, modulati sulle base delle singole specificità e dei differenti profili di funzionamento.
- **Ottimizzazione delle risorse:** Collabora attivamente alla definizione dei criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno e degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione alle classi o ai singoli studenti, per garantire una risposta organizzativa equa ed efficace.

Un approccio globale: Le competenze del GLI superano il perimetro della disabilità certificata per abbracciare l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Per questa ragione, il gruppo vanta una composizione allargata che integra le diverse figure professionali, di coordinamento e di supporto sia interne che esterne all'istituto. Questa sinergia è fondamentale per diffondere in modo capillare le pratiche inclusive all'interno del corpo docente e per intercettare tempestivamente eventuali situazioni di criticità o disagio nelle classi.

I Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO)

I Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO) si occupano della progettazione d'aiuto e delle azioni concrete mirate all'inclusione di ogni singolo studente con disabilità, in stretta conformità con i principi della Legge 104/92.

Il cuore delle attività del GLO si focalizza su compiti strategici e decisionali:

- **Definizione del PEI:** La funzione principale del gruppo è l'elaborazione, l'approvazione e la verifica del Piano Educativo Individualizzato. Questo processo si fonda su una forte corresponsabilità e vede la partecipazione congiunta del Consiglio di Classe, dei genitori dell'alunno, degli specialisti sanitari dell'ASL che hanno in carico il minore, delle figure psico-pedagogiche di riferimento e, laddove possibile, dello studente stesso, chiamato a co-progettare attivamente il proprio percorso formativo e di vita.



- **Quantificazione delle risorse:** Il GLO ha la responsabilità di formulare le proposte relative al fabbisogno delle risorse professionali necessarie, indicando formalmente le ore di sostegno didattico e le ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione.
- **Monitoraggio in itinere:** Il gruppo si riunisce periodicamente durante l'anno scolastico per verificare l'efficacia delle misure adottate, valutare i progressi dello studente e apportare tempestivamente modifiche o integrazioni al PEI.

Dipartimento Sostegno

Il Dipartimento disciplinare dedicato all'"Area Inclusione" si configura come un organo collegiale strategico, formalmente istituito dal Collegio Docenti e composto dalla totalità degli insegnanti di sostegno dell'istituto. La guida di questo organismo è affidata alla Funzione Strumentale per l'Inclusione, che ne coordina i lavori e ne orienta le linee d'azione.

Lungi dall'essere un semplice spazio burocratico, il Dipartimento rappresenta il vero motore propulsivo delle politiche inclusive della scuola. Il suo compito principale consiste nell'organizzare e definire gli interventi educativi sia a livello di singolo alunno con disabilità, attraverso la progettazione di percorsi didattici personalizzati, sia a livello di gruppo classe. In questo spazio di confronto, i docenti unificano i criteri di valutazione per renderli coerenti con i progressi individuali e con le diverse situazioni di partenza.

A livello organizzativo, il Dipartimento assicura una gestione organica delle risorse, coordinando l'attività quotidiana degli insegnanti specializzati e supervisionando i lavori dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO). Svolge inoltre una fondamentale funzione preparatoria per le sedute del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), garantendo che le decisioni di sistema siano sempre supportate da una solida base pedagogica.

Infine, l'azione del Dipartimento si estende al costante potenziamento dell'offerta formativa dell'istituto. Questo avviene sia attraverso la produzione di materiali didattici specifici e l'individuazione di ausili e tecnologie innovative da acquistare, sia promuovendo percorsi di formazione e aggiornamento mirati per tutto il personale. In questo modo, l'intera comunità scolastica viene supportata nell'adozione di un approccio coordinato e sensibile alle tematiche della disabilità e dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe: Operatività, Scadenze e Gestione dei Percorsi Inclusivi

Nelle classi in cui sono presenti studenti con disabilità, il Consiglio di Classe riserva un momento specifico di ogni seduta ordinaria alla progettazione e alla verifica in itinere del Piano Educativo Individualizzato (PEI). A queste sessioni di lavoro partecipano attivamente il referente per



l'inclusione, l'educatore e, qualora opportuno, gli specialisti dell'ASL di riferimento. In caso di necessità urgenti o situazioni complesse, il team dei docenti può richiedere al Dirigente Scolastico la convocazione di un Consiglio di Classe straordinario. Per garantire la massima continuità pedagogica, i docenti curricolari e l'insegnante di sostegno esaminano accuratamente la documentazione degli anni precedenti (inclusi la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale). Questa analisi preliminare permette di avviare, fin dalle prime settimane di scuola, una fase di osservazione sistematica. Attraverso colloqui, griglie di rilevazione, test e attività di gruppo, i docenti raccolgono gli elementi necessari a definire il PEI e a strutturare il "progetto di vita" dell'alunno.

La Gestione degli Studenti con DSA: Il Flusso del PDP

Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), il Consiglio di Classe definisce obbligatoriamente il Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel pieno rispetto della Legge 170/2010 e del DM 12/07/2011. Questo documento ufficiale traduce in pratica la personalizzazione della didattica, formalizzando l'introduzione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più idonee.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti svolge un ruolo centrale nella definizione delle politiche inclusive dell'istituto. Infatti, è l'organo che discute e approva il Piano di Inclusione (P.I.), il documento programmatico che guida le azioni della scuola in questo ambito. All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio analizza e delibera sugli obiettivi da perseguire, proposti dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), e sulle attività concrete da realizzare, che confluiranno poi nel P.I. In questa sede, vengono anche esplicitati i criteri e le procedure per un utilizzo efficace delle risorse professionali disponibili all'interno della scuola. Il Collegio si impegna, inoltre, a partecipare a iniziative di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale, al fine di sviluppare competenze specifiche e promuovere una cultura inclusiva condivisa. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti verifica i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati nel P.I., valutando l'efficacia delle azioni intraprese e individuando eventuali aree di miglioramento per l'anno successivo.

Gli Enti locali

Gli Enti locali svolgono un ruolo cruciale nel garantire un ambiente scolastico inclusivo. Si impegnano a rendere le strutture sicure, accessibili e accoglienti, eliminando le barriere architettoniche e gli ostacoli che potrebbero limitare la piena fruizione degli spazi sociali sia all'interno dell'istituto che nel territorio circostante. Forniscono inoltre servizi logistici essenziali,



come il trasporto pubblico per gli studenti residenti in zone periferiche, e offrono un importante supporto psicologico ed economico alle famiglie che si trovano in condizioni di disagio o che hanno un membro con disabilità a carico. Per queste ultime, gli Enti locali attivano servizi specifici volti a ridurre il disagio, come l'assistenza alla comunicazione e all'autonomia. In stretta collaborazione con la scuola, gli Enti locali contribuiscono attivamente all'integrazione e alla definizione del Progetto di Vita dell'alunno nel contesto territoriale.

PARTE III: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Obiettivi e Linee d'Azione per l'Anno Scolastico 2026/2027

Per il nuovo anno scolastico, l'Istituto punta a consolidare la cultura dell'inclusione, garantendo che ogni studente – con o senza Bisogni Educativi Speciali – sia il vero protagonista del proprio percorso di crescita.

Per tradurre questa visione in pratica, le attività si concentreranno su tre direttrici fondamentali:

- **Co-progettazione didattica:** Docenti curricolari e insegnanti di sostegno collaboreranno strettamente per pianificare lezioni inclusive, capaci di rispettare i ritmi, gli stili di apprendimento e i meccanismi di autoregolazione di ciascun alunno.
- **Flessibilità metodologica:** La scuola adotterà strategie didattiche flessibili e calibrate sulle diverse situazioni di fragilità, guidando gli studenti verso la costruzione attiva della conoscenza.
- **Valutazione inclusiva ed evolutiva:** I Consigli di Classe individueranno i nuclei tematici e le competenze essenziali di ogni disciplina, prevedendo anche l'uso di prove equipollenti. In linea con il PEI e il PDP, la valutazione non sarà standardizzata, ma premierà il livello di partenza, i progressi compiuti in itinere e il miglioramento della performance complessiva.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

L'avvio del percorso di inclusione e personalizzazione della didattica si basa su una procedura chiara e rigorosa, scandita da passaggi istituzionali precisi che mettono in rete la famiglia, la segreteria e il corpo docente. Tutto ha inizio con il deposito formale della documentazione medica da parte della famiglia, che consegna la diagnosi direttamente alla Presidenza accompagnandola con una lettera di trasmissione. Una volta protocollato l'atto, la segreteria alunni si occupa di inserire tempestivamente i documenti nel fascicolo personale riservato dello studente, tutelandone la privacy e garantendone la conservazione sicura. Subito dopo entra in gioco il docente referente per



l'inclusione, che ha il compito di verificare la validità temporale della diagnosi (accertandosi che non sia stata rilasciata da più di tre anni) e di aggiornare l'anagrafe interna degli alunni certificati, sia per l'area della disabilità sia per quella dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Parallelamente a questa fase di controllo, i genitori formalizzano la richiesta compilando un apposito modulo fornito dalla segreteria didattica, con cui domandano ufficialmente l'attivazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Da questo momento scatta un termine tassativo: la scuola ha infatti un massimo di due mesi di tempo dalla ricezione della richiesta per redigere e formalizzare il documento. In questa delicata fase di transizione, il dialogo e la collaborazione costante tra il Consiglio di Classe e la famiglia diventano l'elemento chiave, indispensabile per comprendere a fondo le reali esigenze dell'alunno e costruire insieme una strategia educativa che sia concreta, efficace e autenticamente su misura.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) si configura come una vera e propria mappa progettuale, la cui efficacia risiede nella precisione e nel dettaglio delle informazioni contenute. Per supportare concretamente lo studente e orientare l'azione del Consiglio di Classe, il documento si articola intorno ad alcuni pilastri fondamentali.

In primo luogo, il PDP traccia una fotografia nitida del livello di funzionamento nelle **abilità strumentali di base** (lettura, scrittura e calcolo). Questa analisi approfondita permette di isolare i nodi critici e le aree di fatica, fornendo la base oggettiva su cui innestare le successive scelte metodologiche.

Strettamente legata a questo quadro è la descrizione del **processo e dello stile di apprendimento** dell'alunno. Cogliere i punti di forza e le fragilità nell'approccio allo studio consente ai docenti di tarare la didattica quotidiana sulle reali caratteristiche cognitive dello studente, valorizzando le sue risorse personali.

Il cuore operativo del documento è rappresentato dall'esplicita indicazione delle **misure dispensative** e degli **strumenti compensativi** deliberati dal Consiglio di Classe:

- Le misure dispensative sollevano lo studente da prestazioni che, a causa del disturbo, risulterebbero eccessivamente gravose o non sostenibili.
- I supporti compensativi offrono invece quegli strumenti tecnologici o analogici necessari a superare la specifica difficoltà, promuovendo l'autonomia nello studio.

Il piano viene poi integrato con la definizione delle metodologie didattiche e delle strategie d'aula ritenute più efficaci per il successo formativo dell'alunno.



Infine, il PDP declina in modo rigoroso **i tempi e le modalità delle verifiche e della valutazione**. Questo passaggio norma lo svolgimento delle prove sia in itinere che nei momenti d'esame, garantendo allo studente un percorso di valutazione equo, trasparente e coerente con i progressi compiuti e con le tutele previste dalla legge.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata, la pianificazione delle attività all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) rappresenta il fulcro per il raggiungimento sia degli obiettivi di apprendimento sia dei traguardi di inclusione. Per questa ragione, la programmazione non può configurarsi come un adempimento isolato, ma deve essere il frutto di una progettazione concertata e condivisa dall'intero Consiglio di Classe. Il "progetto di vita" delineato nel PEI supera la semplice elencazione di obiettivi accademici, integrando metodologie e strategie pensate per coniugare il successo formativo con una reale partecipazione sociale.

Sul fronte della verifica, le modalità di valutazione devono riflettere i medesimi standard di inclusività. Valutare in ottica inclusiva significa concepire la prova non come un momento sanzionatorio, ma come uno strumento per valorizzare ciò che lo studente ha effettivamente appreso e le competenze che ha maturato.

Tutti gli alunni hanno il diritto di partecipare attivamente alle procedure di valutazione attraverso prove speculari o equipollenti, strutturate per accogliere i bisogni specifici nel rispetto della normativa vigente. Questo approccio richiede una pluralità di procedure valutative che siano complementari tra loro: incrociando l'analisi dei processi cognitivi con la misurazione dei miglioramenti individuali rispetto ai livelli di partenza, i docenti ottengono un riscontro prezioso per calibrare e potenziare l'efficacia dell'insegnamento stesso. In ultima analisi, l'obiettivo formale della valutazione inclusiva è prevenire ogni forma di segregazione o etichettatura, spostando il focus dal limite dell'alunno alla qualità delle pratiche didattiche attivate all'interno delle classi comuni.

Il Processo di Orientamento e Accoglienza in Ingresso

L'Istituto riserva un'attenzione prioritaria agli studenti che affrontano la delicata fase di transizione dalla scuola secondaria di primo grado o da altri percorsi scolastici. Il protocollo di accoglienza si articola in una serie di fasi sequenziali e coordinate, finalizzate a garantire un inserimento sereno e un orientamento consapevole.

L'intero iter si sviluppa attraverso i seguenti passaggi strategici:

1. Passaggio di Informazioni: Fase preliminare.



Si attiva uno scambio strutturato di dati tra i diversi ordini di scuola. Questo flusso informativo è essenziale per una composizione equilibrata delle classi prime, con un focus specifico sulle necessità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

2.Laboratori Orientativi: In itinere.

Vengono proposti percorsi laboratoriali e didattici mirati a far conoscere le discipline d'indirizzo, supportando gli studenti nella consapevolezza delle proprie scelte future.

3.Apertura al Territorio: Divulgazione.

La scuola promuove la conoscenza del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), offrendo a studenti e famiglie un quadro trasparente dei percorsi di studio e delle peculiarità dell'istituto.

4.Attività di Accoglienza: Avvio dell'anno scolastico.

Al momento dell'ingresso nel nuovo ciclo, si avviano iniziative di accoglienza dedicate sia agli alunni sia ai genitori, volte a favorire la conoscenza del nuovo contesto relazionale e ambientale.

5.Monitoraggio e Valutazione: Fase continua.

Il percorso d'inserimento è costantemente monitorato e valutato per intercettare tempestivamente eventuali situazioni di disagio o difficoltà, garantendo a ciascuno studente il giusto supporto.

Supporto e Consulenza per l'Inclusione: Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono contare su un servizio dedicato di informazione e consulenza gestito in sinergia dal Referente DSA/BES e dalle Funzioni Strumentali per l'Orientamento. Attraverso colloqui individuali con i genitori e un confronto diretto con i docenti della scuola di provenienza, l'Istituto si impegna a individuare l'indirizzo di studi più coerente con le attitudini, le caratteristiche e le potenzialità di ogni singolo studente.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti

L'Istituto riconosce l'importanza cruciale della formazione e dell'aggiornamento di tutto il personale docente per garantire una scuola realmente inclusiva. In quest'ottica, vengono intraprese diverse azioni. In primo luogo, si effettua un'indagine per comprendere le specifiche esigenze formative degli insegnanti, in modo da poter offrire percorsi di aggiornamento mirati ed efficaci. Un altro aspetto importante è la sensibilizzazione all'uso delle nuove tecnologie come strumenti per favorire l'inclusione. A tal fine, vengono condivise attività e progetti innovativi in uno spazio appositamente predisposto, incoraggiando la sperimentazione e l'adozione di approcci didattici più accessibili.



Parallelamente, si promuove l'utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa, ritenuta particolarmente efficace per l'inclusione. Vengono proposti aggiornamenti specifici su queste metodologie, accompagnati dalla condivisione di esperienze pratiche tra i docenti, per favorire l'apprendimento attivo e la collaborazione in classe.

L'Istituto organizza inoltre corsi di formazione specifici su diverse tematiche legate all'inclusione e all'integrazione, con un'attenzione particolare alle disabilità presenti nel contesto scolastico, come ad esempio corsi sull'autismo o sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). È un valore aggiunto la presenza, all'interno del personale, di docenti già formati in tema di inclusione e di insegnanti specializzati per il sostegno, che possono rappresentare una risorsa preziosa per l'intera comunità educante.

L'obiettivo generale è quello di promuovere modalità di formazione che vedano gli insegnanti come partecipanti attivi e consapevoli, capaci di riflettere sulle proprie pratiche didattiche e di adottare strategie orientate a un'integrazione efficace nel normale svolgimento delle attività scolastiche quotidiane.

Si ritiene, infatti, che una formazione docente continua e mirata sia un elemento imprescindibile per costruire una scuola realmente inclusiva. Per questo motivo, è necessario promuovere interventi formativi che approfondiscano diverse aree fondamentali, tra cui: la normativa vigente a favore dell'inclusione, le metodologie didattiche e la pedagogia inclusiva, l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione, gli strumenti dispensativi e compensativi, e il ruolo del gruppo dei pari e dell'apprendimento cooperativo come strategie inclusive particolarmente efficaci per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Infine, l'Istituto incoraggia l'autoaggiornamento dei docenti attraverso lo scambio di materiale informativo e incontri periodici, come le riunioni di Dipartimento, favorendo così la condivisione di conoscenze e buone pratiche all'interno del corpo docente.

Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione

La valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e disabilità rappresenta un impegno di corresponsabilità educativa che coinvolge l'intero Consiglio di Classe. Più che misurare la rigida correttezza formale degli elaborati, l'azione valutativa si focalizza sulla verifica delle competenze di analisi, sintesi e collegamento, premiando il livello di partenza e i progressi compiuti in itinere.

Per garantire un percorso equo e trasparente, ogni docente esplicita nella propria programmazione i criteri e le metodologie di verifica applicati, strutturandoli in perfetta coerenza con il Piano Didattico Personalizzato (PDP).



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per rispondere in modo efficace alle diverse esigenze di apprendimento, l'Istituto diversifica la propria offerta attraverso una rete di interventi e metodologie didattiche mirate, capaci di valorizzare le potenzialità di ogni singolo studente all'interno di un ambiente stimolante e inclusivo. Il pilastro fondamentale è rappresentato dal sostegno individualizzato rivolto agli alunni con disabilità. Attraverso percorsi specifici e personalizzati, i docenti operano quotidianamente per sviluppare l'autonomia personale degli studenti, consolidare i loro apprendimenti e garantire una piena e attiva partecipazione alla vita della classe.

Accanto a questo intervento, la scuola attiva regolarmente i laboratori di supporto all'apprendimento. Si tratta di spazi flessibili pensati per tutti quegli studenti che manifestano differenti livelli di rendimento scolastico; questi ambienti sono progettati sia per offrire un recupero tempestivo in caso di lacune e carenze, sia per potenziare le competenze di chi vuole valorizzare ulteriormente le proprie capacità.

Un'altra strategia chiave dell'istituto è l'organizzazione di gruppi cooperativi laboratoriali per l'integrazione. Sfruttando l'efficacia di metodologie consolidate come il *cooperative learning* e il *peer-to-peer* (l'apprendimento tra pari), gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi. Questo approccio non solo facilita l'assimilazione dei contenuti attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze, ma rafforza in modo significativo la coesione, la collaborazione e l'integrazione all'interno del gruppo classe. Infine, per gli alunni che seguono una programmazione didattica differenziata, vengono strutturati appositi laboratori operativi. Questi percorsi prediligono un approccio pratico, concreto ed esperienziale, fondamentale per rendere i contenuti di studio accessibili, coinvolgenti e realmente significativi per le specifiche potenzialità di ciascuno. In questo modo, l'Istituto trasforma la diversità in un valore, adattando gli strumenti d'aula affinché nessuno studente rimanga indietro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per arricchire l'offerta formativa e potenziare i processi di integrazione, la scuola promuove un approccio sinergico che combina efficacemente le risorse umane interne con le eccellenze del territorio. Sul fronte esterno, l'Istituto si avvale stabilmente della collaborazione di figure professionali qualificate — come medici specialisti, educatori di cooperative sociali e tirocinanti dei corsi universitari di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) — con l'obiettivo di intensificare una rete di



supporto comunitaria che innalzi la qualità dell'inclusione scolastica. Parallelamente, la scuola ottimizza il proprio organico e le strumentazioni già presenti in istituto. In quest'ottica, l'impiego strategico delle ore aggiuntive a disposizione dei docenti permette di realizzare con continuità progetti mirati al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle abilità degli alunni. Questa azione congiunta tra risorse interne ed esterne garantisce a ogni studente un percorso personalizzato, completo e inserito in un ambiente di apprendimento stimolante ed efficace.

Finalità: inclusione, recupero delle difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.

L'obiettivo primario dell'Istituto è quello di promuovere una piena inclusione, intervenire per superare le difficoltà di apprendimento e, al contempo, valorizzare le eccellenze presenti tra gli studenti. Per raggiungere questi importanti traguardi, vengono messe in atto diverse strategie.

Un'azione specifica consiste nell'incrementare e calendarizzare in modo sistematico gli incontri tra i docenti. Questi momenti di confronto sono dedicati alla condivisione del percorso scolastico di ogni alunno, con particolare attenzione alle informazioni rilevanti nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, soprattutto quando lo studente presenta delle difficoltà specifiche.

Un altro aspetto fondamentale è il mantenimento di rapporti costanti e proficui con l'ASL (Azienda Sanitaria Locale). Sono previsti incontri periodici per confrontarsi sull'andamento degli studenti, in particolare in occasione delle riunioni dedicate alla stesura e alla verifica dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

All'interno dell'Istituto, è presente una stretta collaborazione tra diverse figure professionali che lavorano sinergicamente per il benessere degli studenti: gli insegnanti di classe, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti e gli educatori. A supporto di questo lavoro di squadra, sono state individuate e operano attivamente una Funzione Strumentale per il Sostegno e una Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali (BES), con compiti specifici di coordinamento e supporto alle attività inclusive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto strategico tra scuola, famiglia e territorio si fonda su una sinergia partecipativa e sulla condivisione delle scelte educative. Riconoscendo i genitori come partner decisionali fondamentali, l'Istituto ne promuove il coinvolgimento attivo negli organi istituzionali come il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), accogliendo le loro proposte per qualificare l'azione inclusiva della scuola.

Questa alleanza si esprime con forza nelle delicate fasi di transizione, dove i progetti di continuità e gli incontri di accoglienza iniziali sostengono le famiglie nel passaggio tra i diversi cicli di



istruzione. Il dialogo costante — strutturato tramite incontri periodici scuola-famiglia-territorio e consultazioni con l'équipe multidisciplinare — assicura una lettura congiunta dei punti di forza e delle fragilità dell'alunno, mirata al suo successo formativo. Richiedendo il consenso e la collaborazione dei genitori sui percorsi personalizzati, la scuola offre una guida coerente anche al di fuori dell'orario scolastico, supportando al contempo lo studente in un orientamento consapevole verso gli studi futuri.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Muovendo dal principio che la diversità sia un valore aggiunto, l'Istituto struttura un'offerta formativa flessibile e personalizzata, formalizzata attraverso i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP). Questo approccio garantisce pari opportunità di successo scolastico, contrasta l'abbandono degli studi e promuove l'autonomia, la consapevolezza metacognitiva e la futura capacità di orientamento professionale degli studenti. In questa cornice, ogni docente opera come facilitatore dell'apprendimento, tarando la pianificazione d'aula sui reali bisogni e sugli stili cognitivi unici degli alunni. La didattica quotidiana si arricchisce così di attività variegate, laboratori pratici, tecnologie digitali e materiali multimediali interattivi. Un ruolo centrale è affidato alle metodologie cooperative, al lavoro di gruppo e al tutoraggio tra pari, strategie essenziali per favorire lo scambio di competenze, valorizzare le potenzialità di ciascuno e costruire un ambiente di apprendimento autenticamente inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ottimizza in modo strategico le risorse umane, finanziarie e strumentali per attuare le linee guida del Piano per l'Inclusione. In questo contesto, i docenti di sostegno costituiscono una risorsa fondamentale, collaborando attivamente con i Consigli di Classe nella gestione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e nella strutturazione di verifiche calibrate sulle necessità degli alunni. Un'opportunità preziosa è rappresentata dall'impiego flessibile di questi insegnanti come facilitatori d'apprendimento nei casi in cui gli studenti con disabilità non frequentino continuativamente. Ciò consente di offrire un affiancamento mirato e specialistico anche agli alunni con DSA o altri Bisogni Educativi Speciali (BES), valorizzando le competenze interne per garantire a ciascuno un supporto efficace e personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto promuove la sinergia con il territorio attraverso un piano strutturato di scambio di informazioni per l'inserimento nelle classi prime e il consolidamento dei rapporti con le associazioni



locali. Questa rete punta a sviluppare Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) dedicati agli studenti con fragilità, in stretto dialogo con gli operatori dell'ASL.

Sul piano dell'assistenza specialistica, la scuola conferma l'apporto dell'Assistente per l'Autonomia e la Comunicazione (AAC) e persegue la collaborazione con gli Operatori Socio-Sanitari (OSS). Queste figure assicurano un supporto completo: dall'aiuto fisico e la cura della persona al potenziamento delle abilità comunicative, relazionali e d'autonomia, fino alla gestione dei comportamenti problematici. L'integrazione di tali professionalità garantisce un percorso di crescita personalizzato e sicuro per ogni studente.

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato, sociale, CTS/CTI

L'Istituto promuove la partecipazione di docenti e famiglie alle iniziative del territorio divulgando regolarmente le opportunità disponibili tramite il proprio sito web. In un'ottica di collaborazione proattiva, la scuola rileva e segnala in sede di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) le eventuali criticità dei servizi territoriali di supporto – come l'assistenza domiciliare o i tempi di attesa per diagnosi e terapie – per favorirne il miglioramento continuo.

Parallelamente, l'Istituto attiva accordi di rete e patti di intesa con enti pubblici e privati accreditati per arricchire l'offerta formativa, condividere risorse e sperimentare metodologie didattiche innovative. Le buone pratiche che si dimostreranno efficaci verranno poi integrate stabilmente nel protocollo di accoglienza della scuola, consolidando le strategie a supporto di un'inclusione diffusa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto riserva una cura centrale alle fasi di transizione che scandiscono la vita scolastica degli studenti, dall'ingresso nel sistema educativo al passaggio tra i diversi gradi di istruzione, fino all'inserimento nel mercato del lavoro. Per accompagnare i ragazzi in questi momenti cruciali, la scuola potenzia i progetti di continuità verticale e le attività di orientamento in entrata e in uscita, stringendo sinergie con le altre istituzioni scolastiche del territorio. Permette di implementare infrastrutture digitali e metodologie didattiche innovative, garantendo agli studenti gli strumenti e il supporto continui necessari per affrontare con successo le nuove sfide formative e professionali.



MARIA ROSARIA ALBANESE
09/07/2026 10:07:52 UTC+0200

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Rosaria Albanese